

1818
da Capodistria.

260 GAVARDO *Alessandro* da Capodistria, detto comunemente *Alessandrone*, a distinzione di questo nome ripetuto in varj rami di quella nobile famiglia, giuriconsulto profondo parzialmente nelle materie criminali, ed eloquente oratore. A queste cognizioni univa *un genio sommo per la poesia, come lo dimostrano i molteplici di lui versi serii e faceti, che hanno posto in più raccolte del suo tempo, come dice il Moschini.*

Questo suo genio poetico lo dimostra assai più il di lui poema eroicomico in ottava rima intitolato *la Rinaldeide* ossia il *Lanificio di Carlisburgo*; condotto sino al canto XIX, mentre doveva essere di canti XXIV. Questo poema ebbe origine nella circostanza che il co. Gian Rinaldo *Carli* avendo ereditato, per parte della moglie *Rubbi* un lanificio, lo trasportò in una sua campagna nel territorio di Capodistria, sopra il quale stabilimento, e sopra le vicende ed aneddoti relativi è fondato il poema: che però essendo stato rovinato da un torrente l'edificio, mancando il soggetto, mancò la vena al poeta, e rimase imperfetto il poema. Da questo, dice